

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

BANDO 2014

(legge regionale n.3/2010)

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

<i>Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente</i>	ASP "DISTRETTO DI FIDENZA"
--	----------------------------

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
			X	

B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

<i>Indicare l'Ente responsabile della decisione</i>	ASP "DISTRETTO DI FIDENZA"
---	----------------------------

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

Nome	Nicoletta
Cognome	Mestieri
Indirizzo	Via Berenini 151, Fidenza
tel. fisso	0524-202744
Cellulare	348-2801199
Mail	nmestieri@aspdistrettofidenza.it

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

"DIVENTIAMO GENITORI. FIOCCO AZZURRO O FIOCCO ROSA?"

Percorso partecipativo per contrastare gli stereotipi di genere

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2, l.r. 3/2010

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).

L'oggetto del progetto partecipativo è quello di favorire l'incontro tra soggetti pubblici, del privato sociale e dei cittadini (futuri genitori e neogenitori) per riflettere sul tema degli stereotipi di genere, costruire percorsi comuni e strumenti per realizzare nel territorio azioni atte a contrastare gli stereotipi di genere.

Il processo partecipativo si inserisce in una fase in cui le Amministrazioni, insieme al Terzo Settore, si stanno ponendo domande di ordine sociale, valutando gli avvenimenti nazionali, ma anche territoriali, in cui atteggiamenti violenti legati ai conflitti di genere sono aumentati in modo esponenziale in ogni ambiente, toccando tutti i target d'età senza distinzioni di ceto sociale o culturale.

A questo riguardo, durante i corsi di preparazione al parto sono stati distribuiti questionari di soddisfazione, e un ampio gruppo di genitori ha espresso, quale possibile argomento da trattare, le differenze di genere e le difficoltà rispetto agli stereotipi ad esso legati.

Nel territorio distrettuale, durante la realizzazione del progetto "Moltiplicatori di Comunità" si sono realizzati incontri con le donne di alcuni gruppi etnici, e anche loro hanno espresso più volte quanto la cultura e le abitudini familiari condizionino in modo spesso negativo i rapporti tra i generi. Queste sollecitazioni da parte dei cittadini sono condivise da molti operatori dei servizi sociali e sanitari, nonché da operatori del Terzo Settore che quotidianamente interagiscono con bambini e adolescenti e le loro famiglie. Dai dati del Centro Antiviolenza emerge inoltre un aumento di accessi come pure di segnalazioni al servizio sociale distrettuale relative a gravi conflitti tra donne e uomini e atti/episodi anche reiterati di violenza tra i sessi.

Questi elementi ci hanno convinti che l'argomento degli stereotipi di genere è molto presente nella nostra realtà ed è molto difficile da affrontare perché investe l'identità delle persone, il loro vissuto personale e il loro livello culturale; riteniamo che il processo partecipativo sia il modo più idoneo per sollecitare tutti i soggetti coinvolti (pubblico, privato sociale e cittadini, specialmente futuri genitori e neogenitori) a riflettere su questa tematica e per indurre i soggetti istituzionali a porre in essere azioni concrete che saranno definite nel Documento di Proposta Partecipata redatto al termine del processo partecipativo e deliberato con procedimento amministrativo/decisionale.

Due elementi che riteniamo strategici da inserire nel processo partecipativo sono la formazione e la comunicazione.

La prima è un sostegno agli operatori dei servizi pubblici nell'approfondimento le tecniche del processo partecipativo, perché questo possa diventare uno degli strumenti di democrazia partecipata da utilizzare per affrontare altre tematiche e raggiungere nuovi obiettivi.

La seconda è determinante perché il processo partecipativo sia il più possibile condiviso in modo proprio, e cioè coniugando insieme quantità e qualità di informazione per diffondere la massima consapevolezza di obiettivi, strategie e finalità da parte di tutti gli attori per raggiungere un numero più ampio di cittadini del territorio.

I soggetti partner sottoscrittori del progetto sono:

ASP
Comuni del Distretto
AUSL – Distretto di Fidenza
Centro per le Famiglie del Distretto di Fidenza
Centro Antiviolenza

I soggetti organizzati sottoscrittori del progetto sono:

Cooperativa Il Cortile
Cooperativa Connessioni
Cooperativa Garabombo
Associazione Popoli
Associazione di promozione sociale "Progetto Link"
Cooperativa sociale "Eidè"
Associazione Centro di Aiuto alla Vita
Associazione per affidi Onlus "AxA"

Gli enti che si intende coinvolgere nell'eventuale avvio del progetto sono:

Istituti Comprensivi del territorio
Sindacati
Enti datoriali
Enti di formazione
Centro per l'Impiego

In quanto attraverso le proprie attività e il proprio ruolo possono raggiungere altri soggetti e soprattutto cittadini direttamente interessati al tema degli stereotipi di genere.

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett. d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo

Oggetto: Politiche di sostenibilità ambientale	Oggetto: X Politiche per le pari opportunità di genere e il contrasto ad ogni forma di discriminazione
--	--

F) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)

Ambiente	Assetto istituzionale	Politiche per lo sviluppo del territorio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Società dell'informazione, e-government e e-democracy	Politiche per lo sviluppo economico
			X		

G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)

Il processo partecipativo elabora un Documento di Proposta Partecipata contenente azioni a contrasto degli stereotipi di genere e si articola in tre attività:

- Incontri integrati utilizzando fasi, modalità e strumenti suggeriti dal Tecnico di Garanzia come OST, focus group e le tecniche del Teatro dell'Oppresso. Sono previsti brevi laboratori, per raccogliere le visioni dei nuovi e futuri genitori e degli operatori sociali, sanitari ed educativi che a vario titolo interagiscono con loro. Si lavorerà sul tema degli stereotipi di genere analizzando le modalità attuali di comportamento e ricercando miglioramenti a contrasto.
- Formazione per operatori pubblici e del terzo settore sulle pratiche e le metodologie di partecipazione
- Creazione di un sito interattivo, di una pagina Facebook specifica, di una newsletter mensile in più lingue. Seminario pubblico di restituzione e spettacolo teatrale sul tema.

G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

Gli stereotipi di genere sono alla base delle relazioni umane e si esprimono nei diversi ambiti in cui le persone vivono e interagiscono, condizionando i modi di essere e di comunicare.

Sono il prodotto di costrutti culturali e sociali sedimentati, e uno dei sistemi di riferimento più potenti trasmessi di generazione in generazione. Gli stereotipi di genere creano fratture comunicative e spesso sono l'origine di violenze psicologiche e fisiche; limitano la libertà individuale e l'espressione di sé di chi ne è vittima.

Si ritiene che uno dei momenti propizi per riflettere sugli stereotipi di genere sia la fase in cui le famiglie sono in attesa di un figlio, in quanto maggiormente predisposte al cambiamento e alla possibilità di riconsiderare l'influenza che gli stereotipi di genere avranno nella vita del futuro figlio e di loro stessi. È un momento di ri-partenza che può mettere in discussione il principio di individuazione, cioè le categorie civili, sociali e morali che governano la vita degli individui.

Il Distretto di Fidenza presenta un territorio composito anche dal punto di vista geografico oltre che sociale: il 56,5% è rappresentato da territorio collinare mentre il 43,5% da territorio pianeggiante. 12 sono i Comuni che lo compongono per un totale di 103.948 abitanti (dati al 01.01.2014) suddivisi in 50.890 Maschi e 53.058 Femmine. Il totale della popolazione straniera (dati al 01.01.2014) è di 13.171 di cui 6.418 Maschi e 6.753 Femmine (oltre 19 sono le nazionalità presenti nel territorio del Distretto).

La popolazione 0-19 a è pari a 18.431 (di cui 9.591 Maschi e 8.840 Femmine), quella della fascia riferita alla prima infanzia 0- 5 è pari a 5.765 (di cui 2.937 maschi e 2.828 femmine, cioè il 5,6% della popolazione). I bambini stranieri dell'età compresa tra 0 e 4 anni sono 1.207 di cui 628 maschi e 579 femmine).

I nati al reparto maternità dell'Ospedale Distrettuale sono oltre 700 ogni anno. Il 15% delle coppie partecipa ai corsi pre-parto che si svolgono presso i Consultori della Salute Donna e al Centro per le Famiglie (percorsi di accompagnamento alla nascita " Nascono due genitori"); inoltre il Centro per le Famiglie distrettuale organizza momenti specifici per i neo-genitori, quali " Il massaggio neo- natale" e "I giovedì delle mamme".

Nel Distretto di Fidenza stanno diffondendosi, come da normativa regionale, le Case della Salute, luoghi di riferimento e di accesso unico per i cittadini dove i Servizi Sanitari di assistenza primaria e specialistica e i Servizi Sociali si integrano attraverso un maggior coordinamento tra gli operatori e un rapporto più ravvicinato tra operatori e cittadini.

Le Case della Salute sono anche presenze più capillari nel Territorio e quindi più vicine ai cittadini residenti nei Comuni più lontani dal Centro del Distretto e, nello specifico, dall'Ospedale di Vaio; le Case della Salute attualmente attive nel Distretto di Fidenza sono Busseto, San Secondo, con presidi minori a Trecasali e Polesine Parmense.

Molto vivace è il tessuto associativo del Distretto che presenta un numero alto di associazioni: 99 sono le associazioni iscritte al registro provinciale del Volontariato e 45 quelle iscritte al registro delle Associazioni di promozione sociale, 8 le Cooperative di tipo A e 4 di tipo B.

I dati esposti, seppure parziali, ci dicono di un territorio composito e complesso sia dal punto di vista geografico che sociale; il numero delle associazioni è significativo e testimonia un tessuto dinamico e partecipativo nel quale è facile organizzare momenti di confronto su tematiche sociali di interesse generale.

Il Centro Antiviolenza di Parma ha registrato i seguenti dati dello sportello di Fidenza (riferimento distrettuale): anno 2013, 70 contatti telefonici, 24 accessi allo sportello di donne tra i 20 e gli 80 anni; 15 di queste hanno seguito un percorso di uscita dalla violenza. Inoltre, l'ospedale di Fidenza ha contattato direttamente il Centro Antiviolenza in 6 occasioni a causa di situazioni gravi di emergenza.

Delle 24 donne accolte, 15 sono residenti a Fidenza, 6 a Salsomaggiore Terme, 1 a Busseto, 1 a Soragna e 1 domiciliata a Fidenza. In totale sono stati svolti 62 colloqui presso lo sportello di ascolto. Le donne accolte nel 2013 sono di diverse cittadinanze: italiana (18), albanese (2), peruviana (1), marocchina (1), macedone (1) e moldava (1).

H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c) l.r. 3/2010

Attraverso il processo partecipativo ASP e i soggetti sottoscrittori dell'accordo formale intendono:

1. Condividere la tematica degli stereotipi di genere
2. Costruire nuovi modi e strumenti che verranno definiti nel documento di progettazione partecipata
3. Favorire il confronto tra soggetti diversi, istituzionali, terzo settore e cittadini (famiglie) sul tema degli stereotipi di genere
4. Garantire alle coppie che sono in attesa di un figlio la possibilità di riflettere sull'influenza degli stereotipi di genere
5. Stimolare negli ambiti delle pubbliche amministrazioni, dei servizi socio sanitari e del terzo settore l'impegno per contrastare gli stereotipi di genere con azioni specifiche
6. Favorire il confronto tra i futuri genitori e le scuole per l'infanzia su questa tematica
7. Facilitare il confronto culturale con i cittadini di diverse nazionalità sugli stereotipi di genere
8. Sollecitare la conoscenza sui processi di partecipazione attiva
9. Fare uso degli strumenti per sensibilizzare il maggior numero possibile di persone sul tema degli stereotipi di genere

I contenuti di tale processo saranno elaborati direttamente dai partecipanti nelle varie azioni previste (incontri del tavolo di negoziazione, laboratori tematici, percorso formativo, ecc.) e coinvolgeranno gli Enti Pubblici a cui compete garantire la parità tra i generi e il contrasto agli stereotipi, le organizzazioni del territorio già impegnate in sede di programmazione e di realizzazione di interventi (Terzo Settore), nonché gruppi di cittadini che sono disponibili a riflettere sull'argomento, nell'ottica di migliorare le possibilità del territorio, attraverso un rapporto diretto e partecipato con la pubblica amministrazione.

H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Risultati attesi:

Quantitativi:

Soggetti – eventi	Numero previsto
cittadini coinvolti	300 (circa)
soggetti collettivi coinvolti	15
incontri organizzati con i cittadini	15
incontri organizzati con gli stakeholder	5
partecipanti alla formazione	20
Partecipanti al seminario finale	50

Qualitativi:

Contenuti	Strumento	Percentuale
Importanza del processo partecipativo	questionario	80% di pareri positivi
Efficacia del processo partecipativo	questionario	80% di pareri positivi
Aumento della consapevolezza dei soggetti e dei cittadini coinvolti nel processo, di genere e sulle necessità di lavoro per “una nuova cultura” di rispetto delle identità e dei generi dei singoli	questionario	80% di pareri positivi
Aumento delle competenze relative al metodo partecipativo	questionario	80% di pareri positivi

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). **Allegare copia della Delibera**

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
ASP “Distretto di Fidenza”	Deliberazione del Consiglio di Amministrazione	Numero 50 del 09.09.14

J) STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett b), l.r. 3/2010

(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli. Allegare i curricula – conformemente alla normativa sulla riservatezza dei dati di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).

Coordinatore/curatore: Nicoletta Mestieri ASP “Distretto di Fidenza”
Progettista: Roberto Mazzini, Cooperativa Giolli, ente di consulenza.
Facilitatori: Roberto Mazzini e Massimiliano Filoni della coop. Giolli.
Responsabile comunicazione: Nicoletta Mestieri ASP “Distretto di Fidenza”

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art. 11, comma 3).

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	Novembre 2014
--	---------------

Durata del processo partecipativo (in mesi)	6 mesi
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	Settembre 2015

L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13, l.r. 3/2010

Soggetti organizzati già coinvolti (punto 5.2, lett b) del Bando	<p><i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti, ...)</i></p> <p>Cooperativa Il Cortile Cooperativa Connessioni Cooperativa Garabombo Associazione Popoli Associazione di promozione sociale "Progetto Link" Cooperativa sociale "Eidè" Associazione Centro di Aiuto alla Vita Associazione per affidi Onlus "AxA"</p>
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo (punto 5.2, lett b) del Bando	<p><i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti ...)</i></p> <p>Istituti Comprensivi del Distretto di Fidenza Sindacati Enti datoriali Enti di formazione Centro per l'Impiego</p>

Modalità di sollecitazione delle realtà sociali con attenzione particolare alle differenze di genere, abilità, età, lingua, cultura (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)

Indicare le modalità di individuazione e avviso dei potenziali interessati

Diverse saranno le modalità con cui verranno attivati i soggetti che parteciperanno al progetto. L'obiettivo è quello di attivare i soggetti organizzati partecipanti al progetto rispetto al tema del progetto stesso, ma ancora più importante coinvolgere i soggetti che non hanno sottoscritto l'accordo formale ma che si ritengono indispensabili per il coinvolgimento di cittadini e stakeholders. Per i primi sarà sufficiente una mail di convocazione al primo incontro dopo l'approvazione. Per i secondi sarà necessario un contatto telefonico e personale della responsabile del progetto con i referenti degli Enti individuati che, anche se già in contatto con i Partner del progetto per il quotidiano lavoro di rete, andranno sollecitati sulla problematica specifica. Importante sarà anche il coinvolgimento dei Comuni del Distretto tutti di piccole dimensioni per questo si ipotizza una sollecitazione diretta attraverso referenti significativi delle comunità. Il Coinvolgimento dei cittadini più in generale sarà fatto anche attraverso i canali comunicativi tradizionali (web, giornali, volantini, TV) per il materiale cartaceo si farà attenzione a tradurre in più lingue in particolare in quelle con maggiore presenza di cittadini. Determinante sarà il coinvolgimento delle coppie in attesa di un figlio e dei neo genitori, utilizzando i canali sanitari e sociali (ospedale, consultorio, Centro per le Famiglie) attraverso una piccola brochure in più lingue.

È intenzione sollecitare la partecipazione del maggior numero di realtà sociali, pertanto si terranno in considerazione aspetti/elementi che possano favorire l'adesione dei cittadini, garantendo il rispetto e la comprensione delle diverse necessità. Si sceglieranno ad esempio orari adatti per i futuri genitori e neo genitori che non confliggano con gli impegni lavorativi. In caso di necessità verrà istituito un servizio di baby sitteraggio. Gli ambienti per gli incontri saranno adatti all'accesso di cittadini disabili e anziani.

Il metodo teatrale metodo prevalente nel processo partecipativo, è stato scelto per la sua capacità di coinvolgere delle persone, limitando le barriere d'età, linguaggio e cultura.

In ogni caso è indispensabile che anche la comunicazione e la disseminazione del progetto e del processo partecipativo siano espresse in termini chiari e di facile comprensione.

<p>Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)</p>	<p><i>Indicare i metodi adottati per lo svolgimento degli incontri</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli incontri saranno svolti con metodi classici (discussione di gruppo regolata, votazioni, lavori di gruppo), e tecniche più attive di chiarificazione delle opinioni come quelle del training nonviolento o del Teatro dell'Oppresso di Boal o esercizi di comunicazione in caso di difficoltà di reciproca comprensione, desunti da vari approcci - E' previsto anche un laboratorio teatrale sugli stereotipi di genere per raccogliere i vari punti di vista degli operatori socio-sanitari ed educativi, del volontariato e delle stesse famiglie. - Sarà presente in tutti gli eventi pubblici oltre che al TdN e CdP un facilitatore incaricato dell'attuazione del percorso che potrà essere coadiuvato da assistenti nel caso di lavoro a sotto-gruppi.
<p>Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - primo incontro di preparazione per ottobre 2014 attraverso invito diretto ai membri dell'accordo formale (tramite mail e successiva telefonata) - ogni partner e soggetto organizzato definirà un proprio rappresentante che parteciperà in modo stabile a TdN - Nel primo incontro del TdN si deciderà la creazione del CdP e verranno definite anche le modalità per invitare ulteriori soggetti potenzialmente interessati e non inclusi. - Il TdN si incontrerà indicativamente ogni 20 gg per elaborare le proposte da sottoporre alla cittadinanza; gli incontri dureranno 2-3 ore - Dell'avvio verrà data pubblicità sul sito del progetto e attraverso i canali dei firmatari dell'accordo formale.
<p>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</p>	<p>Disponibilità dei soggetti firmatari in forma rappresentativa, come pure i soggetti altri che verranno coinvolti e i cittadini rappresentanti (i genitori).</p> <ul style="list-style-type: none"> - - In caso di numero superiore a 20 verranno nominati rappresentanti per categorie omogenee come suggerito nella Guida.
<p>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</p>	<p>Avrà il duplice ruolo di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) condividere il processo partecipativo e le sue fasi 2) analizzare il tema ed elaborare le proposte di soluzione <p>Definirà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una mappatura dei soggetti potenziali - le eventuali modifiche al percorso e gli attori coinvolti - il proprio regolamento (inviti, luogo e orari di svolgimento, metodi di lavoro, report) - le procedure di reclutamento/nomina dei membri del Comitato di Pilotaggio, il suo funzionamento e regolamento; - le modalità di svolgimento degli strumenti partecipativi e di coinvolgimento dei cittadini. - metodi e strumenti di comunicazione - metodi e strumenti di rilevazione qualitativa
<p>Metodi/tecniche di conduzione del TdN</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Discussione con facilitatore, brainstorming e altri strumenti per la produzione di idee e di analisi dei fattori pro e contro, grafici di analisi del problema con cause e conseguenze. - Processi di costruzione del consenso attraverso esplicitazione dei vari punti di vista, approfondimenti delle ragioni reciproche, immedesimazione nel punto di vista altrui, produzione di proposte che tengano conto delle varie posizioni (metodi dell'ascolto attivo di Marianella Sclavi, tecniche del training nonviolento, esercizi di comunicazione del Teatro dell'Oppresso). - Metodo consensuale nonviolento per le decisioni.

<p>Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di apertura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</p>	<p>Essendo l'Ente attuatore/consulente una realtà esperta nel metodo del Teatro dell'Oppresso e trovandone verificata l'efficacia nella sua ventennale esperienza, anche in progetti con la Regione Emilia-Romagna, si propone di usare in particolare il Teatro-Forum come strumento di dibattito sulle divergenze che emergeranno e come apertura della discussione pubblica. Le tecniche del Teatro dell'Oppresso di Augusto Boal, sono indicate da varie ricerche come utili in tutte le fasi della ricerca-azione (Conrad 2010, Hawkins and Georgakopolous 2010, Kaptani and Yuval-Davis 2008, Senor 2004, Branca e Colombo 2003 e 2008) (nota 1) nonché per l'empowerment (nota 2). In particolare potrebbe essere utilizzato il Teatro-Forum e il Teatro-Immagine, sia nella fase di pubblicizzazione e sondaggio iniziale, che in quella di riflessione e dibattito successiva, che nella parte finale di approvazione del documento di proposte partecipate.</p> <p>Nota 1 Branca P., Colombo F. (2003), La ricerca-azione come promozione delle comunità locali, "Animazione Sociale", n. 1, pp. 43-50, Ed. EGA, Torino Branca P., Colombo F. (2008), La ricerca-azione di comunità in: AA.VV., Il lavoro nella Comunità locale, QdA – EGA, Torino Conrad D. (2010). In search of the radical in performance: Theatre of the Oppressed with Incarcerated youth. In P. Duffy & E. Vettriano (Eds.) Youth and Theatre of the Oppressed, pp. 125-141, New York: Palgrave Hawkins S., Georgakopolous A. (2010), Dramatic Problem Solving: Transforming Community Conflict through Performance in Costa Rica, Journal of Alternative Perspectives in the Social Sciences, Vol 2, No 1, pp. 112-135 Kaptani E., Yuval-Davis N. (2008), Participatory Theatre as a Research Methodology: Identity, Performance and Social Action Among Refugees, Sociological Research Online Senor P. (2004), La ribalta degli invisibili. Storie e strumenti di teatro dell'oppresso, Berti.</p> <p>Nota 2 Roberto Mazzini e Luciana Talamonti, Teatro dell'oppresso: potere conflitto empowerment, in Maria Augusta Nicoli e Vincenza Pellegrino (a cura di), L'empowerment nei servizi sanitari e sociali. Tra istanze individuali e necessità collettive, Il Pensiero Scientifico editore, 2011</p>
<p>Strumenti democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di chiusura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</p>	<p>- In linea generale verrà utilizzato l'approccio della "porta aperta", quindi una campagna di informazione, nella quale vengono indicati gli appuntamenti degli incontri e tutti gli interessati possono partecipare.</p> <p>- Dal lato tecnico, premesso che verranno scelti dal TdN, oltre gli strumenti suggeriti dal TdG, si prevede un'assemblea pubblica e un "voting online", con l'aggiunta, in fase di chiusura, del Teatro dell'Oppresso che può essere utile per mostrare i risultati in una serata teatrale e quindi rituale, leggera, ma non banale o anche come verifica dell'apprezzamento della proposta prima dell'approvazione finale.</p>

Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)

Verrà realizzato un sito web dedicato interattivo che avrà un duplice scopo:

1 -informazione:

condividendo le azioni e i contenuti presso i partner e i soggetti organizzati (verbali incontri, calendario degli appuntamenti di tutti i gruppi di lavoro e del tavolo di negoziazione, lo stesso documento di progetto, i report elaborati nel corso del processo, etc.)

2 - disseminazione:

dando la massima diffusione possibile al progetto presso un pubblico più ampio che spazia dai decisori, al mondo del volontariato (non partecipante al progetto) ai cittadini. A questo scopo si prevede di linkare il sito con i siti di partner a livello regionale, nazionale e europeo e di ospitare anche contenuti e comunicazioni in varie lingue.

3 – interazione:

i cittadini potranno postare messaggi, votare e interagire attivamente

<p>Descrizione delle fasi (tempi)</p>	<p>1) CONDIVISIONE DEL PERCORSO: Obiettivi: coinvolgere i principali soggetti del territorio nel percorso Risultati: si crea un Tavolo di Negoziazione rappresentativo che nomina un Comitato di Pilotaggio e allarga la partecipazione il più possibile. Entrambi gli organismi definiscono, ognuno in base alla sua funzione, tempi, modalità e strumenti operativi, nonché i contenuti del percorso formativo e il piano di comunicazione. Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assemblee nei 5 Comuni referenti delle zone di suddivisione del Distretto di Fidenza • incontri con i neo-genitori e i futuri genitori • focus-group/interviste con gli operatori • mappatura stakeholder • invio mail • informazioni sui siti/social network • depliant/poster • attivazione del TdN e CdP • costruzione del sito e di una newsletter multilingue • preparazione del percorso formativo. <p>Tempi: 1-2 mesi (novembre – dicembre 2014)</p> <p>2) SVOLGIMENTO DEL PROCESSO: 2.1) apertura Obiettivi: esplorare le soluzioni possibili e condivise sul tema degli stereotipi e approfondirle. Risultati: emergono alcune proposte di vario genere per la prevenzione degli stereotipi. Si approfondiscono i pro e contro. Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • proseguimento degli incontri del CdP e delle attività di comunicazione • laboratori sui generi nei 5 Comuni referenti (3 mezza giornate) • corso di formazione ai metodi partecipativi accreditato ECM/ECS • Teatro-Forum nei 5 Comuni, sulla base dei laboratori e interviste/focus group precedenti • discussione dei risultati e delle proposte nel TdN e produzione di una lista di proposte <p>Tempi: 2-3 mesi (gennaio – febbraio – marzo 2015)</p> <p>2.2) chiusura Obiettivi: coinvolgere la comunità più vasta per scegliere la proposta maggiormente condivisa. Risultati: si arriva a una proposta condivisa per ASP che si faccia portatrice delle esigenze dei vari partecipanti. Si verifica se tale proposta è gradita al gruppo più vasto del TdN tramite strumenti partecipativi ad hoc. Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • proseguimento degli incontri del CdP e delle attività di comunicazione • sondaggio su Internet • assemblee nei 5 Comuni referenti dove presentare e votare le proposte • Teatro-Forum centrale dove presentare il problema e verificare le soluzioni proposte. • seminario finale e spettacolo teatrale sul tema degli stereotipi di genere <p>Tempi: 1-2 mesi (marzo – aprile 2015)</p> <p>3) IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO/DECISIONALE Obiettivi: elaborare il Documento di Proposta Partecipata (DocPP). Risultati: il DocPP viene elaborato sulla base delle indicazioni emerse dalla fase precedente e inviato all'ente responsabile della decisione. Tempi: 1 mese. Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Proseguimento degli incontri del CdP e delle attività di comunicazione • Proseguimento degli Incontri del TdN. <p>Tempi: 1 mese (aprile 2015)</p>
---------------------------------------	--

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo	300 persone
--	-------------

M) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14, l.r. 3/2010

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

X SI • NO

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	Il CdP, identificato dal TdN, sarà composto da 5 membri delegati che abbiano esperienza o siano interessate alla partecipazione. Si ritiene importante includere almeno un rappresentante politico delle Amministrazioni del Distretto di Fidenza. Il compito è quello di monitorare il processo, verificando la sua congruità rispetto al progetto approvato, controllare l'imparzialità del processo partecipativo garantendo la partecipazione di tutti i cittadini che lo desiderino o comunque del maggior numero di cittadini raggiungibili. Il CdP si assume l'impegno di segnalare eventuali anomalie al Tecnico di Garanzia.
Modalità di selezione dei componenti	Saranno indicati dai componenti del TdN tramite votazione, considerando prevalenti criteri quali disponibilità, esperienza, competenza, rappresentatività.
Modalità di conduzione del comitato	Si riunirà periodicamente su decisione autonoma o su chiamata di uno dei suoi membri con incontri di 2-3 ore l'uno. Uno dei membri fungerà da facilitatore per sostenere l'attività del CdP e un segretario stenderà un verbale sintetico che sarà messo sul sito del progetto e inviato agli stakeholders. I suoi verbali saranno resi pubblici sul sito del progetto.

N) ISTANZE art. 4, comma 2, l.r. 3/2010

*(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*

ISTANZE • SI X NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

O) PETIZIONI art. 4, comma 2, l.r. 3/2010

*(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*

PETIZIONI • SI X NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

P) ACCORDO FORMALE art. 12, comma 3, l.r. 3/2010

*(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare** copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)*

• X SI • NO

Elenco soggetti sottoscrittori

Partner:

- ASP "Distretto di Fidenza"
- Comune di Fidenza, capofila dei 12 Comuni del Distretto
- AUSL di Parma
- Centro per le Famiglie del Distretto di Fidenza
- Centro Antiviolenza

Soggetti organizzati:

- Cooperativa Il Cortile
- Cooperativa Connessioni
- Cooperativa Garabombo
- Associazione Popoli
- Associazione di promozione sociale "Progetto Link"
- Cooperativa sociale "Eidè"
- Associazione Centro di Aiuto alla Vita
- Associazione per affidi Onlus "AxA"

Q) PIANO DI COMUNICAZIONE

<p>Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso</p>	<p>I partner sottoscrittori dell'accordo formale condividono la convinzione che la comunicazione pubblica costituisce una leva organizzativa importante in quanto in grado di favorire la costruzione e la gestione delle relazioni interne ed esterne all'ente pubblico, ed è un elemento fondamentale di un processo partecipativo e perciò a tale aspetto si dedicherà particolare attenzione. A questo fine, si prevede di dare comunicazione pubblica dei vari step del percorso partecipato e dei materiali elaborati (verbali, contenuti della formazione, Patto) all'interno del sito web dedicato, e dei siti istituzionali dei partner e dei soggetti organizzati (in sezioni apposite). Si porrà inoltre molta attenzione all'ingaggio (sollecitazione e coinvolgimento) delle realtà sociali e dei cittadini e alla cura delle relazioni, nella consapevolezza che la motivazione a 'sentirsi parte' di un processo è data anche dalla percezione di senso, di chiarezza e trasparenza del percorso intrapreso e della direzione a cui tendere. Tutte le persone e le organizzazioni coinvolte saranno informate dell'intero percorso qui proposto, degli obiettivi di ciascun incontro (ad esempio ordini del giorno chiari, comunicazioni precise e puntuali) e riceveranno i prodotti via via elaborati. Durante tutto l'andamento dei lavori sarà pubblicata –in media, una uscita al mese- una newsletter informativa con contenuti multilingue per tenere costantemente aggiornati gli stakeholders e i cittadini del lavoro che si viene facendo.</p> <p>Gli strumenti di comunicazione utilizzati saranno quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sito web multilingue • Link con i siti dei soggetti coinvolti • Pagina Facebook dedicata • Stampa locale e provinciale • Tv locali e provinciali • Newsletter multilingue • Brochure informativa multilingue
<p>Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo</p>	<p>I risultati del processo partecipativo saranno resi visibili attraverso tutti gli strumenti di comunicazione utilizzati nei siti istituzionali di Partner e soggetti organizzati, in particolare verrà data adeguata visibilità al Documento. Inoltre, al termine del percorso si prevede di effettuare un incontro del Comitato di Distretto aperto alla cittadinanza, durante il quale verrà presentato tutto il percorso svolto e il documento finale.</p>

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).

- Alla fine del percorso, dopo l'approvazione della delibera di Asp "Distretto di Fidenza", il Comitato di Pilotaggio resterà attivo per un periodo minimo di sei mesi, o fino all'attuazione della delibera stessa
- Il CdP deciderà autonomamente le modalità di monitoraggio che potranno consistere in incontri coi responsabili dell'ASP, interviste e osservazioni sul luogo.
- Il CdP informerà i cittadini dello stato di avanzamento della decisione con gli appositi canali già usati per il progetto o altri decisi autonomamente.

S) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
1	Coordinatore del progetto e Responsabile della comunicazione	ASP
1	Referente amministrativo	ASP
5	Sala Riunioni	Comuni del Distretto, Centro per le famiglie
1	Sala Formativa	AUSL
1	Accreditamento alla formazione	AUSL
1	Video proiettore	ASP
1	P.C.	ASP
1	Lavagna fogli mobili	Centro per le Famiglie
150	Ore operatori (partecipazione al processo e formazione)	Partner istituzionali e soggetti organizzati
1	Teatro	Comuni del Distretto

T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO						
VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto (A+B+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto o alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
ONERI PER LA PROGETTAZIONE				400,00		
Indicare dettaglio				forfait progettazione		
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI				4.500,00		
Indicare dettaglio				15 ore di formazione diretta		
Indicare dettaglio				10 ore di preparazione dei materiali elaborazione		
Indicare dettaglio				5 ore per la predisposizione e valutazione dei crediti formativi ECM/ECS		
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI				7.600,00		
Indicare dettaglio				800,00 Coordinamento con il soggetto proponente		
Indicare dettaglio				960,00 Conduzione TdN e CdP		
Indicare dettaglio				1.800,00 laboratori sui generi		
Indicare dettaglio				960,00 Teatro Forum nei 5 Comuni referenti del Distretto		
Indicare dettaglio				400,00 per Assemblee finali nei 5 Comuni		

Indicare dettaglio				720,00 Teatro Forum finale		
Indicare dettaglio				900,00 per rimborso viaggi conduttori (forfettario)		
Indicare dettaglio				300,00 per rimborso viaggi attori (forfettario)		
Indicare dettaglio				760,00 Preparazione incontri e report		
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO				7.500,00		
Indicare dettaglio				3.500,00 realizzazione, manutenzione e gestione del sito web multilingue		
Indicare dettaglio				1.000,00 spettacolo teatrale		
Indicare dettaglio				1.500,00 seminario finale		
Indicare dettaglio				1.500,00 Materiale informativo Newsletter Ee Brochure multilingue		
TOTALE	20.000,0			20.000,00		

T) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto, Meduri Francesco, legale rappresentante di ASP "Distretto di Fidenza"

dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATI

(Elenco allegati)

- 1. Deliberazione del Consiglio di Amministrazione ASP "Distretto di Fidenza" per la presentazione del progetto di partecipazione "Diventiamo genitori. Fiocco azzurro o fiocco rosa. Percorso partecipativo per contrastare gli stereotipi di genere"*
- 2. Accordo formale dei partner e dei soggetti organizzati sul progetto di partecipazione "Diventiamo genitori. Fiocco azzurro o fiocco rosa. Percorso partecipativo per contrastare gli stereotipi di genere"*
- 3. Delega da parte dei Comuni del Distretto di Fidenza ad ASP per la presentazione del progetto "Diventiamo genitori. Fiocco azzurro o fiocco rosa. Percorso partecipativo per contrastare gli stereotipi di genere". e impegno a sospendere qualsiasi atto amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto nel progetto.*

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

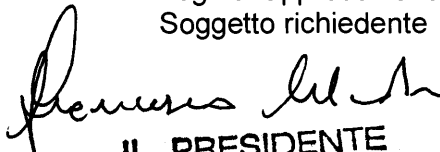
1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2014".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un **Documento di proposta partecipata**, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione (peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it); la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento

6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una **Relazione finale**, che contenga i seguenti capitoli:
- a) Relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

- b) Riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.
7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8 comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2014".
8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, L.r. 3/2010).

Data 09. 09. 2014

Firma
Legale rappresentante del
Soggetto richiedente



IL PRESIDENTE
(Francesco Meduri)

